

→ **Mangimi sotto accusa** Trovate sostanze 100 volte superiori ai limiti consentiti dalla Ue

→ **A rischio 25 Stati** Nel nostro Paese nel 2008 importazioni per 1,7 milioni di chili

In Irlanda carne di maiale alla diossina Allarme in Europa, controlli in Italia

Da Dublino l'allarme si propaga in Europa per il «maiale alla diossina». Alla base c'è del mangime contaminato. Tra i Paesi interessati c'è anche l'Italia. Avviati controlli da parte dei Nas.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Un nuovo «spettro» si aggira per l'Europa: quello del «maiale alla diossina». La Commissione Ue ha annunciato ieri di aver attivato il sistema di allerta rapida sulla catena alimentare dopo che le autorità irlandesi hanno deciso di ritirare tutti i prodotti a base di carne di maiale di animali allevati in Irlanda in seguito alla scoperta che in alcuni campioni di queste carni è stata rilevata una presenza di diossina 100 volte superiore ai livelli massimi consentiti dalle normative europee. Secondo un comunicato ufficiale del governo di Dublino, il provvedimento riguarda sia i rivenditori sia i gestori di alberghi e ristoranti. «In base alle risultanze preliminari, la contaminazione potrebbe essere iniziata a settembre», si legge nel testo governativo. Secondo l'Ufficio statistico nazionale, a tutto giugno l'Irlanda aveva una popolazione suina di 1,5 milioni di capi. Stando al comunicato, la contaminazione da diossina è stata confermata dai risultati delle analisi di laboratorio.

GLI ACCERTAMENTI

L'allarme carne di maiale irlandese alla diossina si allarga a tutta l'Europa. Il capo del servizio veterinario di Dublino ha reso noto che sono tra 20 e 25 i Paesi che potrebbero aver ricevuto carne contaminata. Anche l'Italia risulta nella lista dei Paesi che hanno importato carne di maiali allevati in Irlanda. La conferma è giunta dai primi riscontri effettuati dagli esperti europei nell'ambito degli accertamenti in corso. I Paesi Ue coinvolti risultano essere nove. A Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Francia e



Foto Reuters

Paura anche in Belgio Sono stati trovati prodotti a base di carne di maiale contaminata

Italia si sono aggiunti Germania, Danimarca, Polonia e Svezia. Al di fuori dell'Ue, la carne dei maiali irlandesi è stata esportata, secondo le stesse fonti, in Svizzera, Usa, Canada, Giappone e Russia. Non solo Dublino. Nove allevamenti nordirlandesi hanno utilizzato lo stesso mangime per maiali contaminato dalla diossina che ha spinto le autorità irlandesi a richiamare tutta la carne prodotta dal primo settembre ad oggi: lo ha reso noto il sottosegretario all'Agricoltura britannico, Michelle Gildernew.

LE REGIONI VERIFICANO

Controlli sulla carne di maiale proveniente dall'Irlanda sono scattati anche in Italia. Per rintracciare eventuali partite di carne suina proveniente dall'Irlanda sono state attivate le Regioni e i carabinieri del Nas, annuncia Silvio Borrello, direttore della sicurezza alimentare del mini-

stero del Welfare che ha attivato un gruppo di lavoro in contatto con gli uffici europei per seguire la vicenda. Secondo l'esperto qualora fosse rilevata la presenza di maiale irlandese si tratterebbe comunque di «modestissime quantità». Il primo obiettivo delle indicazioni ministe-

La lista Ue

Tra i Paesi coinvolti anche Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Francia

riali disposte, ha spiegato Borrello, è «rintracciare le partite prodotte dal primo di settembre e metterle in sicurezza; in un secondo tempo si deciderà se distruggerle o sottoporle ad analisi. Abbiamo infatti una rete di laboratori specializzati per le analisi delle diossine: dal centro di riferimento nazionale di Teramo ai la-

boratori di Roma e Brescia». In Italia le importazioni di carne di maiale fresca, refrigerata e congelata dall'Irlanda ammontano a una quantità di 1,7 milioni di chili nei primi otto mesi del 2008, con un calo del 20% in quantità rispetto allo scorso anno. A renderlo noto è la Coldiretti sottolineando che, a proposito della vicenda della carne di maiale irlandese contaminata dalla diossina, «il tempestivo avvio dei controlli a livello nazionale per verificare se partite contaminate sono effettivamente entrate al pari di quanto avvenuto in Francia e Belgio, è rassicurante in un Paese come l'Italia che può contare sulla più estesa rete di veterinari a livello comunitario». ❖

 **IL LINK**

IL SITO DELL'UNIONE EUROPEA
www.europa.eu